

Carissimo Tardj,

Fui molto contento di ricevere la vostra del 18 giugno. Vedendo che intendete di andare a S. Marcello alla fine del mese e vi prego di farmi sapere con quale indirizzo dovò mandarvi la mia lettera. Probabilmente io resterò a Torino essendomi i viaggi di troppo grave incommodo e potendo anche qui andare a respirare aria buona nelle passeggiate e nei viali che circondano da ogni parte la città.

Ho avuto una copia della Italia rouge del Visconte D'Arlineourt, autore (senza vero) di molti romanzi da me letti nella mia gioventù. Ma non può essere il libro da cui ha preso i suoi dati l'Assommoire poiché i fatti che vi sono riferiti cominciano dal 1846, mentre Jacopo Buffini fu arrestato e si uccise nel 1833 e la lettera del Marini che lo ricorda sarebbe del 1837.

Credo che abbiate pienamente ragione notando che non basta innalzare certe università al prim'ordine ma bisognerebbe poter nello stesso tempo far diventare finanziati di prim'ordine i professori e perfezionare i gabinetti e gli stabilimenti scientifici.

Il Piuma che è ricco e potrebbe viver tranquillo nel seno della propria famiglia si affanna molto pienamente cercando di conseguire il grado di professore ordinario, e forse finire per bearsi una delusione. Farebbe assai meglio a ritirarsi dall'università per lasciare il posto a quelli che ne hanno bisogno. Senza

Dubbio la per prima Memoria fosse stata la migliore di quante ne
ha pubblicate e facevano spunta meglio di lui, ma pur troppo a
quest' ora non pare che ci possa essere rimedio.

Non conosco l'opera Del Lago Il risorgimento italiano, e neppure
quella del Bjerknes sopra Abel tradotta da Houel. Procurerò di
averne qualche notizia.

Compiango anch' io con tutto il cuore quella povera signora Lucia
Gherardi che non può ricevere consolazioni della figlia. Un mio compaesano,
Evola Gobbì Belardi, nativo di Castel San Giovanni piacentino,
che è professore di Geografia a Pavia, era molto amico del Gherardi
e mi scrive lamentando con parole vivaci la disgrazia della signora Lucia.
Il Gobbì ha le sue disgrazie anch' esso avendo due figli in Africa, l'uno
militare, l'altro giornalista, e quest' ultimo racconta le sue avventure
fate felicio nel giornale la Tribuna. Ma che magnifica idea è venuta
a Degutis, Mancini, ecc. di procurare tanti fletidi nel Mar Rosso!
Il ministero è ora disaffetto, ma non vi ha dubbio che Degutis con-
stetia a ostacolare la conseguenza di quei progetti.

State bene, divertitevi molto a San Marcello, e scrivetemi spesso.

Torino 22 giugno 1885

67987 D^o Affinis
(105) A. Gherardi